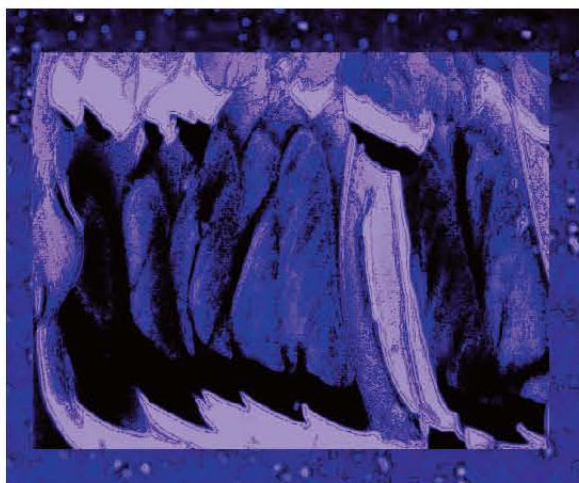


# Essenze d'indaco



Carolina Villani



**Essenze d'indaco**

Carolina Villani

*(Bidibambina)*

© 2009 Scrivere.info

*Tutti i diritti di riproduzione, con qualsiasi mezzo, sono riservati.*

In copertina: "ChakraIndaco", © 2008 Massimo Calicchia

Prima edizione PoeBook Marzo 2009

Publicato in UE da Lulu Enterprises, Inc.

[www.scrivere.info](http://www.scrivere.info) - [www.poebook.it](http://www.poebook.it)

ISBN 978-88-95160-21-4

---

## Presentazione

C'è chi ha sempre scritto, fin da bambino, assecondando un istinto naturale, una sorta di sentiero segnato dalle parole e dai sogni... e chi invece scopre a poco a poco, dentro di sé, una sorgente inaspettata, una sorpresa del cuore alla mente, proprio quando, probabilmente, non l'aspettava più.

O, almeno, non sotto quella apparenza...

L'arte, in qualche modo sottile, appartiene ad ogni essere umano, e si rivela nelle cose in cui riusciamo meglio o che, quasi inavvertitamente, rivelano molto di noi. E a volte si trasforma, prende vie diverse, come nel caso dell'autrice: colori su una tela, per un periodo sopiti, poi riemersi in versi, ma sempre testimoni di profondi moti interiori.

Una cascata improvvisa, forse soffocata dalle rocce della vita, forse nascosta nella polla sotterranea degli infiniti silenzi quotidiani, ma infine sgorgata limpida e inarrestabile, con la forza del mare, luminescenza mutevole tanto amata.

E così, Carolina Villani, Bidibambina (uno pseudonimo non casuale) che ho il grande piacere di considerare vera amica, inattesa sorella donata dal caso, si è ritrovata giorno dopo giorno a seguire un filo lieve, dapprima appena percettibile: stille di emozioni che hanno donato linfa a pensieri sempre più vividi e preziosi.

Si è quasi... stupita di scrivere, travolta da un impulso improvviso scaturito dall'intimo.

Chi, come me, l'ha seguita fin dall'inizio, ha scoperto una vena pura, intrisa di sfumature impalpabili, fruscianti di sussurri, come seta, mai gridate, che a mano a mano si è arricchita, liberata, variegata, fino a giungere ad espressioni poetiche incantevoli ed eleganti.

---

Dietro ogni singola sillaba un mondo di sensazioni, di significati, nella bellezza di metafore ispirate alla natura e ai suoi colori, al profondo marino e ai suoi scintillii fluttuanti a pelo d'acqua, al bisbiglio dei fiori che sbocciano o appassiscono, nell'eterno alternarsi delle stagioni e delle onde, anche quelle del cuore.

Leggendo le sue liriche si scopre l'ingenuità della fanciullezza, mai appannata dal tempo, il candore dei sentimenti nitidi, il canto di uno spirito offerto senza timore alla musica dell'esistenza, sia nei toni gioiosi e solari dell'amore, sia in quelli malinconici dell'attesa notturna per una nuova aurora di rinascita.

Un'anima che si scioglie, con infinita delicatezza, e lascia tracce colorate e vive, magiche e cristalline come "Essenze d'indaco", scrigni trasparenti sfumati "tra il turchese dell'onda e l'oro al tramonto", custodi di luci, ombre e poesia.

*Marina Pratelli*

Frammenti sommersi,  
chiaroscuri dell'anima

---

## **Luci d'estro**

Non basterebbe ossigeno  
né acqua sulla roccia  
per incidere di stilo  
il variegato volo

Toni di rosa  
gocciano  
nell'oblio  
di surrogati d'oppio

ma il guizzo non riposa  
intono il vespro

e nel fruscio di ali  
luci d'estro  
inondano  
il variopinto velo  
di cattedrali senza fondo

fino a dileguarsi  
in canne d'organo

guardandosi intorno

per ritrovare il cielo  
o chissà cosa

## Trasparenze

...eppure quell'ambra  
permane

resina agreste  
dipinta nell'alba

sospesa  
fra il turchese dell'onda  
e l'oro al tramonto

essenza  
di rosa amaranto

custode  
d'ombra  
e di sabbia al guado

## **Grani di riso**

Incalzando il crinale dell'arcobaleno  
inciampo nell'erre di un credo,

riesumo da avanzi di rosa  
sussurri di cielo



## I miei giardini d'inverno

Assonanze di spazio perlate  
irrorano il verde  
silenti irruenze  
di sole riflesso

stupori ancestrali  
varcano soglie remote  
di folta beltà

d'intorno non s'ode  
una foglia color del topazio  
o altra letizia apparente

soltanto un fragore di tuono  
nell'immensità trascendente  
a rompere il ghiaccio  
dei miei giardini d'inverno

## **Il profumo del vento**

Uggiola il cielo,  
mentre scroscia la pioggia  
sui fiori di pervinca

scolora le notti  
passate a ricucire  
quadranti di bianco

Risuonano di stelle  
le crune di luna  
nelle serre di cristallo

e non è più il giallo  
di rose pressate  
nei prati di maggio  
che langue  
nelle vene d'autunno

e non è ancora sangue  
di quercia recisa  
il turbinio di meraviglie  
che sgocciola estate

Un refolo azzurro accartoccia  
sussurri di foglie  
nei lacci stretti alle scarpe,  
schiudendo strade e serrande

Il profumo del vento  
m'attarda qua fuori,  
un umore di terra che duole  
assorbe i miei passi  
colorando d'inchiostro le suole

**16 Agosto 2008**  
**(Sale disciolto in un'eclissi di luna)**

Come vorrei ascoltarti ora,  
esalando atomi d'oblio,  
mentre riemerge con te  
dal cono d'ombra

pianto d'indaco,  
viole e violini in sinfonia  
inghiottiti da mari d'inchiostro

Eri l'ancora dei sogni,  
cosa avrei potuto offrirti  
più dell'ultimo respiro?

Sfumato di glicine,  
sotto l'arco di sole  
di un'eclissi di luna,

sale disciolto  
il voto all'amore,  
filigrana d'organza marina,  
fra gigli recisi  
sullo scrigno dell'anima

## **Perduta**

L'ho anelata  
nel delirio d'un'onda,  
stele di sale  
fra le ciglia increspate  
di spicchi di luna

l'ho cercata  
nel sapore acre  
di semi d'anemone  
inumati tra le crepe  
di zolle senza pioggia

l'ho aspettata  
nell'ultimo fremito  
d'una folle danza,  
goccia di mare,  
perduta  
tra queste sabbie  
di roccia scarlatta.

## Ombre di giada

Là, sulla battigia  
quando il blu degrada  
e si fonde al grigio,

ritornano voci  
di impronte indelebili,

tocchi furtivi  
di esistenze randagie

punte di memoria  
di un tempo inconsapevole.

Smarrite, oltre la soglia  
dell'immensità di un sogno,

lacrime di giada attendono  
il fluire di maree

invocano una luce,  
un alito di vita

chiedendo all'infinito  
dov'è finito il mare

## Colore del sangue all'alba

Anelava essenze agresti,  
il mare fra i capelli

Le strapparono le ali  
nell'alba del mistero

per quell'azzurro d'iris  
che rispecchiava il cielo,  
per quei quattro denari  
da mercanteggiare

Nel tempio del risveglio  
non si muore invano,  
filari di perle d'estro  
invasero i suoi resti

li ricompose il sole  
sugli altari di pietra,  
nell'odore di pane e cedro,  
d'incenso e di cannella

Fosti tu, lama di fuoco  
a lambire la ferita,  
linfa che dal nulla  
nel vuoto innesti vita

Vola per lei ed in lei  
negli oceani di vento,  
colore del sangue all'alba

Urla il suo nome,  
inebriati d'immenso

## Nel vuoto d'avorio

Si placa il livore  
nel vuoto d'avorio

ultimo tango  
di rami sul lago

un timido sguardo  
trasale dal buio

fievole gemito  
canto spaurito

implume stupore  
nel fango del nido

del sole  
un barlume  
accenna il sospiro

## **Accordo ideale**

Avverrà ad occhi chiusi  
inizierà in un assolo  
perduto in aliti di sale

il mare cederà alla luce  
castelli in disuso

si scioglieranno parole  
note di piano scordate  
corde di viola d'amore

il nostro accordo ideale  
sarà l'eco del paradiso,  
filamenti di sole  
mancati sul leggio del tempo